

## FORMULARI PROCESSIONALI PER IL CANTO DEL VANGELO *LIBER GENERATIONIS*

ANNA VILDERA

Conservatorio di musica F.A. Bonporti di Trento

**Izvilleček:** *Petje Kristusove genealogije (Mat 1,1–16) v božični noči je včasih povezano s petjem speva za procesijo (Hodie intacta, O mundi domina in drugi spevi). Razprava v tabelah izpostavlja primerjave iste melodije tako evangelija (I-Pc E 1, 1170; F-Pn n.a. lat. 1535, GB-WO F.160: 13. stoletje; Missale Strigoniense, pred 1341; transkripcije Josepha Pothierja) kakor sledečih spevov (HR-Zmk MR 72, 13. stoletje; A-KN 1010, A-KN 1013, F-Pn lat. 12044: 12. stoletje; A-Gu 29, CH-E 611: 14. stoletje; SI-Lna 18, 1491) z ozirom na njihov liturgični kontekst.*

**Ključne besede:** *Božič, Genealogia Domini, gregorijanski koral, marijanski spevi, srednjeveško obredje*

**Abstract:** *The singing of the Genealogy of Christ (Matt. 1,1–16) just after the end of Christmas first mass (missa in nocte) is sometimes associated with a processional chant (Hodie intacta, O mundi domina, and others). Tables in this article compare some melodies of both gospels (I-Pc E 1, 1170; F-Pn n.a. lat. 1535, GB-WO F.160, thirteenth c.; Missale Strigoniense, ante 1341; transcriptions by Joseph Pothier), and chants (HR-Zmk MR 72, thirteenth c.; A-KN 1010, A-KN 1013, F-Pn lat. 12044: twelfth c.; A-Gu 29, CH-E 611: fourteenth c.; SI-Lna 18, 1491), with references to their liturgical contexts.*

**Keywords:** *Christmas, Genealogia Domini, Gregorian chant, Marian chant, medieval rite*

Nella notte di Natale, a conclusione del Mattutino, i codici medievali prevedevano il canto solenne della prima pericope del vangelo di Matteo, *Liber generationis* (Mt 1,1–16), che documentava l'antico e nobile lignaggio di Gesù, discendente del re Davide.

In molte comunità secolari e monastiche il percorso rituale effettuato dal diacono diretto al *pergum*, o al *pulpitum lectionum* da cui doveva procedere all'intonazione della lettura evangelica, era spesso accompagnato da un canto ritenuto idoneo alla circostanza.

Presso la cattedrale di Padova, ad esempio, era eseguita l'antifona *Hodie intacta virgo* (CAO 3104), come si evince dal suo *Liber Ordinarius* (I-Pc E57, ca. 1256–1275, c. 43v):

Quo [= *Ite brachio protecti*] finito, magister scholarum confert episcopo ANT *Hodie intacta virgo*. Et dum cantatur dicta antiphona, quidam diaconus vestibus sacris indutus ascendit pergum, precedentibus cereis et turribulo, et tunc dicit EV *Liber generationis Iesu Christi*.

Un'analogia testimonianza è presentata da un Breviario padovano compilato forse alcuni anni prima dell'Ordinario:

Hec antiphona statim ante evangelium, scilicet ANT  
*Hodie intacta virgo*<sup>1</sup>                      *Deum nobis genuit*  
*teneris indutum menbris*                *quem lactare meruit*  
*omnes*<sup>2</sup> *ipsum adoremus*                *qui venit salvare nos.*  
 Qua dicta, incipiatur EV *Initium sancti evangelii secundum Matheum. Liber generationis Iesu Christi* [...].

In questa fonte figura la melodia dell'antifona, che attesta la tradizione comune, nonostante le varianti:

**Tablelle 1a-1c:** Antifona *Hodie intacta virgo*.

N. DELLE SILLABE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
HR-Zmk MR 72	c	hc	a	a <sub>G</sub>	c	d	e	c	e	d	c	a	c	e	d
F-Pn lat. 12044	c	c	hca a	a <sub>G</sub>	c	d	e <sub>d</sub>	c	de	d	ch	a <sub>G</sub>	c	dc	c
A-KN 1010	F	EF	D	D <sub>C</sub>	F	G	a <sub>G</sub>	F	Ga	G	FE	D	F	GF	F
	Ho-	-di-	-e	in-	-ta-	-cta	vir-	-go	De-	-um	no-	-bis	ge-	-nu-	-it

16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
c	d	e	c	e	d	c	a	h	c	a	a	ca	ha	G
c	de	e	d <sub>c</sub>	de	d	c	c	c	c	a	b	ca	ba	G
F	G	a	G <sub>F</sub>	Ga	G	F <sub>E</sub>	D	G	G	E	F	GF	DC	D
te-	-ne-	-ris	in-	-du-	-tum	men-	-bris,	quem	la-	-cta-	-re	me-	-ru-	-it:

31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
c ca <sub>G</sub>	G	c	d	e	dc	d	c	c	d	e	c	e	d	c
cah	G	c	d	e	dc	d	c	c	de	e	d <sub>c</sub>	de	d	c
GEG <sub>F</sub>	D	F	G	a	GF	G	F	F	G	a	G <sub>F</sub>	Ga	G	F
om-	-nes	i-	-psum	a-	-do-	-re-	-mus,	qui	ve-	-nit	sal-	-va-	-re	nos.

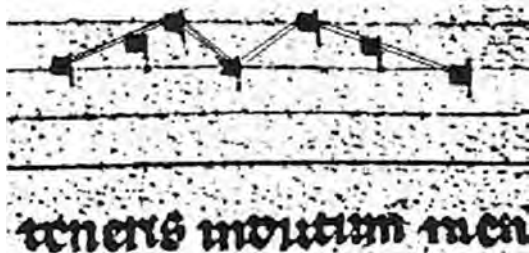
Il canto è costruito intorno ad una frase melodica che si ripresenta uguale in ognuno dei tre versi (c d e c e d c a), con un'unica eccezione in sede di cadenza finale, dove la nota a deve essere eliminata. Nel verso 2 occupa il primo emistichio, nel verso 3 il secondo emistichio: risulta quindi applicata in forma chiastica, istituendo una sorta di delimitazione tra gli emistichi dei due versi che sottolinea l'organizzazione metrica del testo (8+7, 8+7, 8+6 sillabe). Nel primo verso, invece, la medesima frase melodica è situata in

<sup>1</sup> *virgo*] *virgo Maria* HR-Zmk MR 72. L'aggiunta testuale dello *scriptor* di HR-Zmk MR 72, priva di notazione musicale, è ignorata dal *notator*, e non figura neppure nelle altre fonti esaminate.

<sup>2</sup> *omnes*] om. HR-Zmk MR 72. Tale omissione è un ulteriore indizio della scarsa familiarità dello *scriptor* con il testo liturgico dell'antifona, la cui melodia è invece ben nota al *notator*, che inserisce i neumi nonostante l'assenza delle relative sillabe.

posizione centrale, e attraversa entrambi gli emistichi mettendo in rilievo una parte del testo particolarmente significativa: “(in)tacta virgo Deum nobis.”

Se però si considera soltanto la sezione melodica comune a tutti i tre versi (c d e c e d c), scopriamo che la conduzione dei neumi tratteggia il profilo di una “M”: “M(aria).”<sup>3</sup> La collazione con altri testimoni parrebbe confermare, per ora, l’unicità della tradizione padovana: qualcuno, ad un certo punto, ha introdotto nella melodia di quest’antifona una lieve modifica, che fa pensare ad un consapevole intervento volto a fare emergere il simbolo mariano.



**Figura 1**

Evidenziazione del simbolo mariano nascosto in HR-Zmk MR 72.

Per quanto riguarda la trasmissione di *Hodie intacta virgo*, il confronto con un manoscritto di area germanica (A-KN 1010), e uno di area francese (F-Pn lat. 12044), indica un allineamento alla seconda tradizione melodica piuttosto che alla prima: la comune intonazione di 6. modo, a Padova come in altre fonti prevalentemente francesi, francofiamminghe o fiamminghe,<sup>4</sup> ma pure di altre regioni europee,<sup>5</sup> appare infatti trasportata ad una quinta superiore. La città veneta non si conforma, dunque, alla tradizione di altri testimoni italiani,<sup>6</sup> anche relativamente prossimi da un punto di vista geografico, come I-MAt 133 o I-PCsa 65: questi, infatti, assieme ad alcune fonti di tradizione aquitana,<sup>7</sup> o del nord-est europeo,<sup>8</sup> sono da aggiungere alla lista dei codici di ascendenza germanica.<sup>9</sup>

<sup>3</sup> L’immagine che evidenzia il simbolo mariano (Figura 1) è una rielaborazione creata sulla base del manoscritto.

<sup>4</sup> Si tratta dei seguenti codici segnalati in *CANTUS*: B-TO olv 63, B-TO olv 64, CDN-Hsmu M2149. L4, F-AS 893, F-CA 38, F-CA Impr. XVI C 4, F-Pn lat. 12044, F-Pn lat. 15181, F-VAL 114, NL-Uu 406; aggiungo anche i manoscritti F-Pn n.a.lat. 1411 e A-Wn 1799\*\*, i quali, pur provenendo rispettivamente da un’abbazia situata in Italia (S. Maria di Morimondo, Milano), e da un monastero austriaco (Stift Rein, Steiermark), attestano tuttavia una tradizione cistercense. Queste fonti sono consultabili in riproduzione digitale nei siti <http://gallica.bnf.fr> e <http://ddmal.music.mcgill.ca/salzannes>, ai quali rinviano i link allestiti nel database *CANTUS*, principale *database* di riferimento per questo articolo.

<sup>5</sup> *CANTUS*: CH-E 611, D-AAm G 20, D-W 32, GB-AB 20541 E, GB-WO F.160, I-FI Conv. sopp. 560, MA Impr. 1537, PL-KIk 1, TR-Itks 42.

<sup>6</sup> I-MAt 133, c. 29v. *CANTUS*: I-CHV, I-Far, I-Lc 601, I-MC 542, I-PCsa 65, I-Rv C.5.

<sup>7</sup> *CANTUS*: E-Tc 44.1, E-Tc 44.2, F-Pn lat. 1085, F-Pn lat. 1090, F-Pn n.a.lat. 1535, F-TOm 149.

<sup>8</sup> *CANTUS*: CZ-Pu XIV B 13, PL-Kkar 2 (Rkp 14), PL-Kkar 5 (Rkp 13).

<sup>9</sup> *CANTUS*: A-Gu 29, A-KN 1010, A-KN 1011, A-KN 1013, A-KN 1015, A-KN 1017, A-LIs 290, A-SF XI 480, A-VOR 287, A-Wda C-11, A-Wda D-4, A-Wn 1890, CH-SGs 388, CH-SGs 390,

Ancora una volta emerge dunque l'esistenza di un canale di comunicazione privilegiato tra il repertorio liturgico-musicale padovano e quello francese e franco-fiammingo, già rilevata in altri studi precedenti.<sup>10</sup>

La melodia intonata dal diacono per il vangelo *Liber generationis* nel XIII secolo, nella cattedrale di Padova doveva corrispondere, almeno in una certa misura, a quella conservata nel più antico codice liturgico della Biblioteca Capitolare della città veneta, il ms. E 1, datato 1170:<sup>11</sup> si tratta di un Evangelionario impreziosito da miniature attribuite quasi all'unanimità allo stesso *scriptor* del codice, Isidoro, che si firma e si ritrae nel *colophon*. Nelle ultime carte il copista inserisce sia la Genealogia di Cristo secondo Matteo, sia quella secondo Luca per la notte dell'Epifania (*Factum est autem cum baptizaretur*, Lc 3,21-37), entrambe con notazione musicale.<sup>12</sup> Se un certo numero di manoscritti che conservavano queste due intonazioni sono andati malauguratamente perduti – il “*Liber cum duobus evangelis notatus in cantu*” segnalato da un inventario veneziano del 1463,<sup>13</sup> ad esempio –, l'Evangelionario di Isidoro rappresenta una confortante eccezione, e val forse la pena soffermarsi su almeno uno di questi due recitativi liturgici.

Le seguenti tabelle registrano la melodia del *Liber generationis* mettendone in evidenza i raggruppamenti melodici, contrassegnati da una lettera, un numero, o da entrambi. Tali codici sono inseriti nella prima colonna di ogni tabella: 00a–00c contraddistinguono il rito d'introduzione al vangelo; le sigle A<sup>0</sup>, B<sup>0</sup>, C<sup>0</sup>, D<sup>0</sup> individuano differenti frasi melodiche che, pur essendo spesso variazioni del medesimo materiale musicale, sono tuttavia difficilmente sovrapponibili. Le terminazioni di B<sup>0</sup> divergono parzialmente, e quindi sono segnalate altrimenti (B<sup>0.1</sup>, B<sup>0.2</sup>, B<sup>0.3</sup>).

Le indicazioni numeriche seguite da una lettera minuscola sono la guida per ricostruire l'ordine d'esecuzione dei segmenti melodici, ovvero dei versetti del testo (01a–41c).

**Tabelle 2a-2l:** *Liber generationis* (I-Pc E 1, cc. 78r–81r).

	G	G	G	GEF	ED	E
00a	Do-	-mi-	-nus	vo-	-bis-	-cum.

	F	G	D	DE	F	D	DE	C	DEF	F	F
00b	I-	-ni-	-ti-	-um	san-	-cti	e-	-van-	-ge-	-li-	-i

	F	F	F	G	FE	E
00c	se-	-cun-	-dum	Ma-	-the-	-um.

A <sup>0</sup>	Ga	E	E	E	E	G	a	E	E	F	G	E
01a	Li-	-ber	ge-	-ne-	-ra-	-ti-	-o-	-nis	Ie-	-su	Chri-	-sti

A <sup>0</sup>	E	EF	F	D	EFG	FG	F	F	F	FDE	D
01b	fi-	-li-	-i	Da-	-vid,	fi-	-li-	-i	A-	-bra-	-ham.

D-B Mus. 40047, D-KA Aug. LX, D-KNd 215, D-Mbs Clm 4303, D-Mbs Clm 4306, D-MZb A, DK-Kk 3449 8o I, GB-Ob Can. Lit. 202, GB-Ob Laud Misc. 284.

<sup>10</sup> Toigo, “Tropi all'introito.”

<sup>11</sup> Toniolo, “Evangelistario,” 37–38.

<sup>12</sup> Le due Genealogie sono copiate con la melodia anche in GB-WO F.160, cc. 110r–111v.

<sup>13</sup> Marcon, “Codici,” 195.

B <sup>0</sup>	G	G	G	G	G	G	a	Ga	E	F	G
02a					A-	-bra-		-ham			
03a				Y-	-sa-	-ac	au-		-tem		
05a						lu-	-das	au-		-tem	
06a				Pha-	-res	au-			-tem		
07a					A-	-ram	au-		-tem		
08a			A-	-mi-	-na-	-bad	au-		-tem		
10a					Sal-	-mon	au-		-tem		
11a					Bo-	-oz	au-		-tem		
13a					Ies-	-se	au-		-tem		
14a					Da-	-vid	au-		-tem		rex
16a					Ro-	-bo-	-am	au-	-tem		
17a				A-	-bi-	-as	au-		-tem		
19a				Io-	-sa-	-phat	au-		-tem		
20a					Io-	-ram	au-		-tem		
22a				Io-	-a-	-tham	au-		-tem		
23a					A-	-chaz	au-		-tem		
25a				Ma-	-nas-	-ses	au-		-tem		
26a					A-	-mon	au-		-tem		
27a				Io-	-si-	-as	au-		-tem		
29a	Et	post	trans-	-mi-	-gra-	-ti-	-o-		-nem		
31a			Sa-	-la-	-thi-	-el	au-		-tem		
32a			Zo-	-ro-	-ba-	-bel		au-	-tem		
34a			E-	-li-	-a-	-chim	au-		-tem		
35a					A-	-zor	au-		-tem		
37a					A-	-chim	au-		-tem		
38a				E-	-li-	-uth	au-		-tem		
40a					Ma-	-than	au-		-tem		
41a					Ia-	-cob	au-		-tem		

B <sup>01</sup>	G	F	E	E	F	EG	G	EF	D	EG	G	E
02b	ge-	-nu-				-it		Y-	-sa-	-ac.		
07b	ge-	-nu-	-it	A-				-mi-	-na-	-bad.		
10b	ge-	-nu-	-it		Bo-		-oz-	-de-	-ra-	-ab.		
14b	ge-	-nu-	-it	Sa-	-lo-		-mo-	-nem ex			e-	-a
16b	ge-	-nu-						-it	A-	-bi-	-am.	
31b	ge-	-nu-	-it	Zo-				-ro-	-ba-	-bel.		

B <sup>02</sup>	G	F	EF	G	E	E	F	G	E	E	EF	D	D	EFG	G
03b	ge-	-nu-	-it										Ia-	-cob.	
05b	ge-	-nu-	-it	-res		et	Za-	-ram			de		Tha-	-mar.	
06b	ge-	-nu-	-it	Pha-									E-	-srom,	
08b	ge-	-nu-	-it									Na-	-a-	-son.	
11b	ge-	-nu-	-it							O-	-beth		ex	Ruth.	
13b	ge-	-nu-								-it	Da-		-vid	re-	-gem.
14c									que	fú-	-it		U-	-ri-	-e.

17b	ge-	-nu-	-it										A-	-sa.		
19b	ge-	-nu-	-it										lo-	-ram.		
23b	ge-	-nu-	-it							E-			-ze-	-chi-	-am.	
27b	ge-	-nu-			-it	Ie-	-cho-	-ni-	-am	et	fra-		-tres	e-	-ius	
29b										Ba-	-by-			-lo-	-nis	
32b	ge-	-nu-								-it	A-			-bi-	-uth.	
35b	ge-	-nu-	-it											Sa-	-doc.	
38b	ge-	-nu-	-it							E-	-le-			-a-	-zar.	
41b	ge-	-nu-	-it	lo-	-seph				vi-	-rum				Ma-	-ri-	-e,

B <sup>0.3</sup>	G	F	EF	E	D	EG	G		
16b	ge-	-nu-	-it		A-	-bi-	-am.		
20b	ge-	-nu-	-it		O-	-zi-	-am.		
22b	ge-	-nu-	-it		A-	-chaz.			
25b	ge-	-nu-	-it		A-	-mon.			
26b	ge-	-nu-	-it		Io-	-si-	-am.		
34b	ge-	-nu-	-it		A-	-zor.			
37b	ge-	-nu-	-it	E-	-li-	-uth.			
40b	ge-	-nu-	-it		Ia-	-cob.			

C <sup>0</sup>	G	G	G	G	G	a	Ga	G	G	
4a			Ia-	-cob	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	
6c			E-	-srom	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	
9a		Na-	-a-	-son	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	
12a			O-	-beth	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	
15a		Sa-	-lo-	-mon	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	
18a			A-	-sa	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	
21a		O-	-zi-	-as	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	
24a	E-	-ze-	-chi-	-as	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	
27c							in	trans-	-mi-	
29c			Ie-	-co-	-ni-	-as ge-	-nuit	Sa-	-la-	
33a			A-	-bu-	-ith	au-	-tem	ge-	-nu-	-it
36a			Sa-	-doc	au-	-tem	ge-	-nu-		
39a	E-	-le-	-a-	-zar	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	

C <sup>0</sup>	G	F	G	G	G	GEF	ED	GFD	GF	E
4b	Iu-		-dam	et	fra-	-tres	e-			-ius.
6d						A-				-ram.
9b								Sal-		mon.
12b								les-		-se.
15b					Ro-				-bo-	-am.
18b					Io-			-sa-		-phat.
21b					Io-			-a-		-tham.
24b					Ma-				-nas-	-sen.
27d	-gra-	-ti-	-o-	-ne	Ba-				-bi-	-lo-
29d					-thi-					-el.
33b				E-	-li-				-a-	-chim.

C <sup>0</sup>	G	F	G	G	G	GEF	ED	GFD	GF	E
36b									-it A-	-chim.
39b									Ma-	-than.

D <sup>0</sup>	G	a	Ga	E	G	ED	EFG	G	G	a	F	Ga	G
41c	de	qua	na-	-tus	est	le-	-sus,	qui	vo-	-ca-	-tur	Chri-	-stus.

Ognuno dei segmenti melodici parte da G, nota dominante: in **B<sup>0</sup>** il *cantor* vi si sofferma per il tempo necessario all’intonazione di un nome proprio, cominciando ad articolare maggiormente la melodia a partire da “autem,” mentre **C<sup>0</sup>** fatica ad affrancarsi dal dominio della corda di recita. Le tre terminazioni di **B<sup>0</sup>**, cioè **B<sup>0.1</sup>** [EF D EG], **B<sup>0.2</sup>** [(E EF D) D EFG (G)], **B<sup>0.3</sup>** [(E) D EG (G)], e le tre terminazioni di **C<sup>0</sup>**, cioè GFD E, (G G) GF E, GEF (ED) E, distribuite senza un criterio determinato, sono troppo simili per non supporre che la trascrizione del *notator* sia soltanto un’annotazione della limitata gamma di possibilità lasciate al *cantor* per l’improvvisazione di un lungo recitativo solistico, che lo costringe a muoversi nell’angusto spazio di una quinta (D–a).

L’esemplificazione dei meccanismi d’intonazione di questo canto rivela, dunque, la sua sostanziale povertà melodica, dovuta all’assenza di condizioni che ne favoriscano la sua evoluzione formale, gestita estemporaneamente dal singolo cantore secondo la sua esperienza e capacità, ma anche in base a disposizioni superiori volte a limitare opportunamente lo sviluppo di un lungo recitativo. Nella basilica di S. Marco, per esempio, il Maestro di Coro doveva far cantare questo vangelo a un diacono (o a un suddiacono), vestito nei suoi paramenti solenni (“in superpelicio cum stolla transversa”); tuttavia le annotazioni del Cerimoniale prescrivevano che la melodia fosse intonata nel modo più semplice, *in tono feriali* (I-Vnm, Lat. III 172, c. 21v).

La seguente tabella mostra invece differenti interpretazioni melodiche del *Liber generationis*, tra cui quelle trascritte da Pothier<sup>14</sup>: nonostante le divergenze, esse presentano però numerose analogie, oltre che una maggior apertura all’ornamentazione. L’intonazione identificata da Pothier soltanto come “la plus ancienne et la plus répandue” (4<sup>A</sup>) ha molti punti in comune con quelle degli Antifonari di Worcester (1) e Sens (2); il recitativo del Missale Strigoniense (3) sembra invece più affine alla melodia attribuita da Pothier all’uso domenicano (4<sup>B</sup>).

Queste testimonianze, nondimeno, avvalorano l’ipotesi proposta: il cantore partiva da una determinata formula melodica, comune a molte chiese, riadattandola al testo in ogni esecuzione. Una simile prassi, possibile perché vi era coinvolto unicamente il solista, non permetteva certo che per questo canto si formasse e si trasmettesse una tradizione stabile.

<sup>14</sup> Pothier, “Chant de la Généalogie,” 66–67 e 70–71. Più distante dalle intonazioni proposte nelle Tabelle 3a–3j appare l’esempio che De Santi (“Rito e melodia aquileiese,” coll. 519–520) trae da una fonte aquileiese, benché possa essere accostato alle fonti 3 e 4<sup>B</sup>.

**Table 3a-3j:** Melodie per il vangelo *Liber generationis* (versetti 1-5).

1 = GB-WO F.160, cc. 110r-111r

2 = F-Pn n.a. 1535, cc. 21r-21v

3 = MStr, c. 367r

4<sup>A</sup> = Pothier, "Chant de la Généalogie," 65-674<sup>B</sup> = Pothier, "Chant de la Généalogie," 70-71

1	G	Ga	ha	Ga	GFE	E	G	Ga	h	a	Ga	GFE	E
2	G	a	GF	Ga	GFE	E	—	—	—	—	—	—	—
3	DF Ga	a	a	aG	FEDE	D	DF Ga	a	a	G	FG	FEDE	D
4 <sup>A</sup>	G	a	a	Ga	GFE	E	G	a	G	a	G	GFE	E
4 <sup>B</sup>	Dab	a	aG	FG	FEDE	D	Da b	a	a	G	FG	FEDE	D
	Do-	-mi-	-nus	vo-	-bis-	-cum.	Et	cum	spi-	-ri-	-tu	tu-	-o.

1	G	G	G	G	G	G	G	G	G	G	E
	Ge-	-ne-	-a-	-lo-	-gi-	-a	do-	-mi-	-ni	no-	-stri
2	E	F	E	D	E	G	a	EF <sub>E</sub>	DEG	G	G
3	Da	cd ch	ch	a	h a G	a	ac	h a G F	G	Ga	a
4 <sup>A</sup>	G	G	E	E	E	E	F	E	D	EG	G
4 <sup>B</sup>	a	c cd	d	d	c b a G	c	ahc	a	h a G F	G	G
	I-	-ni-	-ti-	-um	san-	-cti	e-	-van-	-ge-	-li-	-i

1	F	E	DE	GG	G	Ga	G	G	FE	E
2	—	—	—	—	G	F	Ga	GF	E	E
3	—	—	—	—	DF Ga	a	aG	FG	FEDE	D
4 <sup>A</sup>	—	—	—	—	E	F	G	G	GFE	E
4 <sup>B</sup>	—	—	—	—	DF Ga	b a G	FE	FG	FEDE	D
	Ie-	-su	Chri-	-sti	se-	-cun-	-dum	Ma-	-the-	-um.

1	G	G	a	G	a	G	FE	E
2	—	—	—	—	—	—	—	—
3	DF Ga	a	a	—	—	—	—	—
4 <sup>A</sup>	G	G	a	G	a	G	GFE	E
4 <sup>B</sup>	Dab	a	a	aG	FG	FEDE	D	D
	Glo-	-ri-	-a	ti-	-bi,	Do-	-mi-	-ne.

1	G	E	F	E	D	E	Ga	E	E	G	G	E
2	G	E	E	E	D	E	G	E	E	G	a	E
3	Da	a	a	a	a	a	aG	a	a	cd	dc	cha
4 <sup>A</sup>	G	E	F	E	D	E	G	E	E	G	a	E
4 <sup>B</sup>	Dab	a	a	a	G	a	c b a G	a	a	c c	d	d
	Li-	-ber	ge-	-ne-	-ra-	-ti-	-o-	-nis	Ie-	-su	Chri-	-sti

1	F	E	E	DEG	G	EFG	G	G	G	F	E
2	F	E	D	DE	G	G	F	Ga	G	GFE	E
3	ac	h a G	aF	Ga	a	DF Gh	a	aG	FG	FEDE	D
4 <sup>A</sup>	F	E	D	EG	G	E	F	G	G	GFE	E
4 <sup>B</sup>	c	a	b a G F	GFG	a	DF Ga ba	G	FE	FG FED	C	D
	fí-	-li-	-i	Da-	-vid,	fí-	-li-	-i	A-	-bra-	-ham.



1	G	G	a	G	aG	G	G	F	E
2	G	G	a	G	a	G	G	GFE	E
3	G	D	a	ac	haG	F	G	G	a
4 <sup>A</sup>	G	G	a	G	a	G	G	GFE	E
4 <sup>B</sup>	D	D	aa	abcbaGa	G	F	GGF	G	a
	A-	-bra-	-ham	ge-	-nu-	-it	Y-	-sa-	-ac.

1	F	E	E	DEG	G	EF	G	G	GF	E
2	E	E	F	DE <sub>D</sub>	C	Ga	h	chG	aF	G
3	a	a	c	d <sub>c</sub>	d	c	haG	cd	chaG	a
4 <sup>A</sup>	F	E	D	E <sup>G</sup>	G	E	F	G	GFE	E
4 <sup>B</sup>	c	c	d	cbaG	a	F	G	a	cdcba	a [etc.]
	Y-	-sa-	-ac	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	Ia-	-cob.

1	G	G	cGa	a	G	aG	G	G	G	G	G	FE	DE	E
2	E	G	aG <sub>F</sub>	E	F	E	D	E	G	a	F	GF	E	E
3	GcchaGa	F	G	a	DFGa	a	a	haG	a	a	aG	FG	FEDE	D <sub>C</sub>
4 <sup>A</sup>	G	a	G	a	G	a	G	G	G	F	G	G	GFE	E
	Ia-	-cob	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	Iu-	-dam	et	fra-	-tres	e-	-ius.

1	E	E	DED <sub>D<sub>C</sub></sub>	C	G	G	G	G	G	G	Ga	G	FE	DE	E [etc.]
2	G	a	h <sub>a</sub>	G	E	F	D	E	G	G	F	a	G	GFE	E [etc.]
3	D	DE	F	D <sub>C</sub>	Fa	a	a	haG	a	a	a	aG	FG	FEDE	D [etc.]
4 <sup>A</sup>	EF	D	E <sup>G</sup>	G	E	F	G	G	G	G	F	G	G	GFE	E [etc.]
	Iu-	-das	au-	-tem	ge-	-nu-	-it	Pha-	-res	et	Za-	-ram	de	Tha-	-mar. [etc.]

A pochi chilometri dalla città di Padova, l'abbazia di Praglia solennizzava la recitazione della Genealogia di Cristo nella notte di Natale con un formulario differente, come lascia intendere un Consuetudinario della seconda metà del XII secolo (I-Pu 959, c. 19r), compilato da un monaco dell'abbazia di S. Benedetto di Polirone, già allievo dell'*armarius Petrus* a Cluny:

*Post Te Deum laudamus legitur evangelium Liber generationis. Collecta Deus qui hanc sanctissimam noctem. Et responso amen ad finem collectę, statim incipit armarius R Confirmatum est cor virginis, et itur ad processionem ad Sanctam Mariam. Collecta Deus qui salutis. V Post partum virgo.*

Questo libro liturgico fu adottato dai benedettini di Praglia forse già nel XII secolo, e comunque non dopo il XIII, giacché il cenobio pratalense era una dipendenza di quello polironiano, aderente alla riforma cluniacense. È lo stesso formulario prescritto anche da un Antifonario processionale cinquecentesco proveniente dall'abbazia di S. Giustina (I-Pu, 1436, cc. 9r–10v), nel quale figurano i canti da eseguire a Natale nella processione dopo il Mattutino, con l'aggiunta però di un'antifona:

Ad S. Mariam processio post Matutinum.

*R Confirmatum est cor virginis, in quo divina misteria, angelo narrante, concepit: que forma pre filiis hominum castis concepit visceribus. Et benedicta in eternum*

*Deum nobis protulit et hominem. V. Domus pudici pectoris.*<sup>15</sup> *V Post partum. OR Deus qui salutis.*

Processio ad S. Mariam. ANT *O beata infantia, per quam nostri generis reparata est vita. O felices panni, quibus peccatorum sordes extersimus. O gratissimi delectabilesque vagitus, per quos eternos ploratus evasimus. O presepe splendidum, in quo non solum iacuit fenum animalium, sed cibus inventus est angelorum, alleluia.*<sup>16</sup> *V Post partum. OR Deus qui salutis.*

A Padova, dunque, coesistevano due tradizioni relative a tale formulario liturgico, una secolare e una monastica, ma né l'una né l'altra penetrò nell'uso delle comunità francescane della città, avendo esse adottato l'ordo della Chiesa di Roma, il cui rituale natalizio non fece mai proprio l'inserimento del vangelo *Liber generationis*.<sup>17</sup> Le chiese francescane di Padova, invece, potrebbero aver conservato delle tracce di tale rito nei programmi iconografici dei loro affreschi: ma è un tema da approfondire, e sarà sviluppato in altra sede.

Non solo a Padova, al termine del Mattutino di Natale, era enfatizzato il ruolo di Maria nella missione di Redenzione del Cristo, ma anche in area germanica e nel Patriarcato di Aquileia, come attesta un certo numero di fonti<sup>18</sup> scelte a campione.

L'Antifonario quattrocentesco della *ecclesia parochialis* della città di Kranj è appunto fedele a tale consuetudine liturgica: il canto del vangelo *Liber generationis*, preceduto dalla prosa *Quem ethera et terra* – tropo dell'ultimo responsorio del Mattutino della notte di Natale (*Verbum caro factum est, V In principio erat Verbum*) –, è infatti seguita dall'antifona mariana *O mundi domina* (CAO 4048).

**Tabelle 4a–4d:** Antifona *O mundi domina* (SI-Lna Rkp 18, c. 27r).

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
DFFE	F	D	FD	CD	D	DF	D	D	D	EFGGFE	D	DF	D	C
O	mun-	-di	do-	-mi-	-na,	re-	-gi-	-o	ex	se-	-mi-	-ne	or-	-ta,

16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
D	CD	D	D	F	D	D	F	D	FF	GaGaca
ex	tu-	-o	iam	Chri-	-stus	pro-	-ces-	-sit	al-	-vo,

27	28	29	30	31	32	33	34
a	G	F	FE	DF	F	DFDC	C
tam-	-quam	spou-	-sus	de	tha-	-la-	-mo:

35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49
F	F	F	FE	D	FD	CD	DCCA	C	D	F	F	F	CF	D
hic	ia-	-cet	in	pre-	-se-	-pi-	-o,	qui	et	si-	-de-	-ra	re-	-git.

<sup>15</sup> Cfr. CAO 6314; *CANTUS* 602778, 602778a; I-Mat 133, c. 27v.

<sup>16</sup> Cfr. CAO 3994.

<sup>17</sup> Van Dijk, *Sources of the Modern Roman Liturgy*, 32–33.

<sup>18</sup> A-Wda C-11, I-CFm XLVII, I-GO A, I-GO B, I-GO D, AA Impr. 1495, Messale della diocesi di Passau (ff. 9r–10v).

La trasmissione della melodia di questo canto, annoverato tra le *antiphone speciales* (*antiphone maiores*), appare abbastanza stabile. La tabella che segue mostra ventuno varianti isolate a seguito di un confronto con una scelta di fonti, ordinate in base ad una loro maggiore o minore vicinanza all'Antifonario di Kranj: la più vicina risulta essere la fonte di Einsiedeln (quindici varianti in comune con il testimone sloveno); la più lontana è il Breviario di Padova (con otto varianti in comune).

**Tabelle 5a–5c:** Varianti dell'antifona *O mundi domina*.

N. DELLE SILLABE	1	2	4	7	11	14	25
SI-Lna 18 (olim 17)	DF FE	F	FD	DF	EFGGF E	D	FF
CH-E 611	DF FE	F <sub>E</sub>	FD	DF	EFGFE	D <sub>C</sub>	EF
A-Gu 29	DF	F	FD	DF	EFGGF EF	D	FF
A-KN 1010	DF E F	F	FD	DF	EFGGF ED	D	FF
A-KN 1013	DF E	F	FD	DF	EFGGF ED	D	EF
HR-Zmk MR 72	CF F	F	F	F	EFGFE	D	EF
	O	mun-	do-	re-	se-	or-	al-

N. DELLE SILLABE	26	28	29	30	31	33	35
SI-Lna 18 (olim 17)	GaGaca	G	F	FE	DF	DFDC	F
CH-E 611	GaGaca	G <sub>F</sub>	F	FE	DF	DFDC	F
A-Gu 29	GaGaca	a	G	FE	DF	DFEDC	CF
A-KN 1010	GaGaca	[...]	F	FE	DEF	DFDC	D
A-KN 1013	GaGaca	a <sub>G</sub>	G	F	DEF	DFDC	D
HR-Zmk MR 72	GaGaha [?]	G	F	FE	DF	DEDC	C
	-vo,	-quam	spon-	-sus	de	-la-	hic

N. DELLE SILLABE	37	38	40	42	46	47	48	N. identità
SI-Lna 18 (olim 17)	F	FE	FD	DC CA	F	F	CF	su 21 varianti
CH-E 611	F	F	FD	DF CA	FE	C	CF <sub>E</sub>	15/21
A-Gu 29	F	F	FD	DDEHCHA	F	C	CF	12/21
A-KN 1010	F	F	FD	DFCDCH	[...]	[...]	[...]	11/21
A-KN 1013	E	F	FD	DFCDCHA	F	C	CF	09/21
HR-Zmk MR 72	F	F	F	D	F	C	E	8/21
	-cet	in	-se-	-o,	-de-	-ra	re-	

L'Ordinario di Saint Arnould di Metz<sup>19</sup> descrive brevemente anche la piccola processione associata al canto dell'antifona, effettuata

a conventu ante altare Beate Virginis Marie, et abbas, ita casula super albam indutus, totum conventum precedat; et sic abbas thurificet altare Beate Virginis. Finita autem antiphona subsequatur versus *Post partum virgo* et collecta de sancta Maria, scilicet *Deus qui per beate virginis partum*, ab abbate dicenda.

Un collegamento tra questa tradizione e quella delle abbazie benedettine padovane

<sup>19</sup> *Liber Ordinarius der Abtei St. Arnulf*, 82.

è rappresentato dall'Ordinario del monastero di Rheinau (sec. XII), che aveva aderito alla riforma di Hirsau:

Evang. *Liber generationis*. Oratio *Deus qui hanc sacratissimam noctem*. Interim ponuntur duo candelabra super gradum, cum quibus mox finita oratione ad S. Mariam procedatur lectore evangeliis cum suis coadiutoribus exitum conventus in sanctuario expectantibus. Canitur illuc R *Confirmatum est*, ac subsequenter / armarius imponit Ant. *O mundi domina*, et sacerdos adiungit V *Post partum virgo*.<sup>20</sup>

L'uso cluniacense sembra qui sovrapporsi a quello diffuso nelle aree d'influenza germanica, e conferma la tenacia del rito del canto del vangelo *Liber generationis* seguito da un'antifona o un responsorio mariano (da entrambi, in questo caso). Una rapida verifica conferma tale osservazione e identifica altre specificità di tale formulario, sintetizzate nell'ultima tabella di questo contributo.

**Tabella 6:** Formulari per il canto del vangelo *Liber generationis*.

*Lg* = *Liber generationis*; *TD* = *Te Deum*

B-TO olv 63, c. 48v; B-TO olv 64, c. 36v	HY <i>Lumen clarum rite fulget</i>	<i>Lg</i>	<i>TD</i>
D-KNd 215, c. 22r	<i>Lg</i>	<i>TD</i>	ANT <i>O mundi domina</i>
F-Pn lat. 12601, c. 115r	R <i>Felix namque es sacra virgo</i> . V <i>Ora pro populo interveni</i>	<i>Lg</i>	[ <i>TD</i> ]
F-TOm 149, c. 79v	PROSA <i>Facinora nostra relaxari</i>	<i>Lg</i>	<i>TD</i>
GB-WO F.160, c. 15v	[...] Post ewangelium ad processionem in vestuario ANT <i>O beata infantia</i>		–

La presente ricerca lascia parecchi vuoti, dal momento che si è limitata quasi esclusivamente ai testimoni dell'Ufficio trascurando, tra l'altro, un confronto diretto con i testimoni del Patriarcato di Aquileia. L'indagine sarebbe invece da estendere anche ai libri per la Messa, nei quali questo formulario è spesso inserito, perché collocato tra il Mattutino e la prima Messa di Natale; quanto alle fonti aquileiesi, la loro collazione con i testimoni sloveni potrebbe ulteriormente arricchire le conoscenze sul loro reciproco rapporto. Sono queste sicuramente delle evidenti omissioni, ma nello stesso tempo rappresentano un invito ed un augurio per una ricerca comune e, quanto più possibile, "corale."

## Manoscritti liturgici

### ANTIFONARI

A-Gu 29 = Graz, Universitätsbibliothek, 29, sec. XIV, abbazia di St. Lambrecht (Steiermark, Austria).

A-KN 1010, A-KN 1013 = Klosterneuburg, Augustiner-Chorherrenstift-Bibliothek, 1010, 1013, sec. XII.

<sup>20</sup> *Rheinauer Liber Ordinarius*, 52.

- A-KN 1011, A-KN 1015 = Klosterneuburg, Augustiner-Chorherrenstift-Bibliothek, 1011, 1015, sec. XIV.
- A-KN 1017 = Klosterneuburg, Augustiner-Chorherrenstift-Bibliothek, 1017, sec. XIII–XIV.
- A-LIs 290 = Linz, Oberösterreichische Landesbibliothek, 290 (olim 183; Gamma p. 19), sec. XII, abbazia di Kremsmünster.
- A-SF XI 480 = St. Florian, Augustiner-Chorherrenstift-Bibliothek und Musikarchiv, XI 480, sec. XIV.
- A-VOR 287 = Vorau, Stiftsbibliothek, 287 (olim XXIX), sec. XIV.
- A-Wda C-11 = Wien, Diözesanarchiv, C-11, sec. XV, Kirnberg.
- A-Wda D-4 = Wien, Diözesanarchiv, D-4, sec. XV, Kirnberg.
- A-Wn 1799\*\* = Wien, Österreichische Nationalbibliothek – Handschriftensammlung, 1799\*\*, Ordine Cistercense, sec. XIII, Steiermark, Stift Rein.
- A-Wn 1890 = Wien, Österreichische Nationalbibliothek – Musiksammlung, 1890, sec. XII, Germania del Sud / Austria.
- B-TO olv 63, B-TO olv 64 = Tongeren (Tongres), Onze-Lieve-Vrouw-Kerk (chiesa di Notre Dame), 63 (olim V), 64 (olim IV), sec. XIV ex.
- CDN-Hsmu M2149.L4 = Halifax (Canada), St. Mary's University – Patrick Power Library, M2149.L4 1554, Ordine Cistercense, 1554–1555, abbazia di Salzennes, Namur, diocesi di Liegi.
- CH-E 611 = Einsiedeln, Kloster Einsiedeln – Musikbibliothek, 611, sec. XIV.
- CH-SGs 388 = St. Gallen, Stiftsbibliothek, 388, sec. XII.
- CH-SGs 390 = St. Gallen, Stiftsbibliothek, 390, ca. 990–1000.
- CZ-Pu XIV B 13 = Praha (Praga), Národní knihovna České republiky (Biblioteca Nazionale), XIV B 13, sec. XIV, monastero di S. Giorgio.
- D-AAm G 20 = Aachen (Aquisgrana), Domarchiv, G 20, sec. XIII.
- D-B Mus. 40047 = Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin Preußischer Kulturbesitz, Mus. 40047, sec. XI, Quedlinburg.
- D-KA Aug. LX = Karlsruhe, Badische Landesbibliothek – Musikabteilung, Aug. LX, sec. XII, Zwiefalten.
- D-Mbs Clm 4303, D-Mbs Clm 4306 = München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 4303, Clm 4306, 1459, Augsburg, monastero benedettino dei SS. Ulrico e Afra.
- D-MZb A = Mainz, Bischöfliches Dom- und Diözesanmuseum, A, 1430, Mainz, ad uso dell'Ordine Carmelitano.
- D-W 29 = Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek – Musikabteilung, 29. Helmst., 1507, monastero di Heiningen.
- DK-Kk 3449 8o I = København (Copenaghen), Det kongelige Bibliotek Slotsholmen, Gl. Kgl. S. 3449, 8o I, ca. 1580, Augsburg.
- E-Tc 44.1 = Toledo, Catedral – Archivo y Biblioteca Capitulares, 44.1, ca. 1020–1023, copiato a Sant Sadurní de Tavèrnoles per l'abate Ponç alla corte reale di Sancho III Garcés di Navarra, detto il Grande; notazione aquitana semidiastematica.
- E-Tc 44.2 = Toledo, Catedral – Archivo y Biblioteca Capitulares, 44.2, ca. 1095, cattedrale; notazione aquitana.
- F-CA 38 = Cambrai, Bibliothèque municipale, 38 (olim 40), ca. 1230–1250, cattedrale.
- F-Pn lat. 1085 = Paris, Bibliothèque nationale de France – Département des Manuscrits,

- lat. 1085, sec. X<sup>4/4</sup>, monastero di St.-Martial di Limoges, *ecclesia Sancti Salvatoris Mundi*.
- F-Pn lat. 1090 = Paris, Bibliothèque nationale de France – Département des Manuscrits, lat. 1090, 1190–1200, Marsiglia, cattedrale; notazione aquitana.
- F-Pn lat. 12044 = Paris, Bibliothèque nationale de France – Département des Manuscrits, lat. 12044, sec. XII in., monastero di St. Maur-des-Fossés.
- F-Pn n. a. lat. 1411 = Paris, Bibliothèque nationale de France – Département des Manuscrits, nouv. acq. lat. 1411, Ordine Cistercense, post 1174, Milano, abbazia di S. Maria di Morimondo.
- F-Pn n.a. lat. 1535 = Paris, Bibliothèque nationale de France – Département des Manuscrits, nouv. acq. lat. 1535, sec. XIII in., Sens, cattedrale.
- F-VAL 114 = Valenciennes, Bibliothèque municipale, 114, sec. XII, monastero di St.-Amand.
- GB-AB 20541 E = Aberystwyth, Llyfryell Genedlaethol Cymru (Biblioteca Nazionale del Galles), 20541 E, *secundum usum Sarisburiensem*, ca. 1320–1390, chiesa della diocesi di St. David (?).
- GB-Ob Can. Lit. 202 = Oxford, Bodleian Library, MS. Canon. Liturg. 202 (olim 19314), sec. XIII, Germania meridionale > Sondrio, chiesa di S. Pietro (sec. XIV).
- GB-Ob Laud Misc. 284 = Oxford, Bodleian Library, MS. Laud Misc. 284, sec. XII, Würzburg.
- GB-WO F.160 = Worcester, Cathedral Chapter Library, F. 160, ca. 1230, aggiunte del sec. XIV, cattedrale; *cursum monasticum*.
- I-CHV = Chiavenna, Tesoro della Collegiata di S. Lorenzo – Museo Capitolare, s.s., sec. XI, Chiavenna.
- I-CFm XLVII = Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale, XLVII, sec. XV.
- I-GO A = Gorizia, Biblioteca del Seminario Teologico, A, sec. XIII.
- I-GO B = Gorizia, Biblioteca del Seminario Teologico, B, sec. XIII–XIV.
- I-GO D = Gorizia, Biblioteca del Seminario Teologico, D, sec. XIV.
- I-Far = Firenze, Biblioteca Arcivescovile, s.s., sec. XII, cattedrale.
- I-FI Conv. sopp. 560 = Firenze, Biblioteca Medicea-Laurenziana, Conv. sopp. 560, sec. XII ex., monastero di Vallombrosa (Firenze).
- I-Lc 601 = Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana e Biblioteca Arcivescovile, 601, sec. XII in., in uso presso il monastero camaldolese di S. Pietro di Pozzoveri (Lucca).
- I-MC 542 = Montecassino, Monumento Nazionale di Montecassino – Biblioteca, 542, sec. XI; notazione beneventana.
- I-Rv C.5 = Roma, Biblioteca Vallicelliana, C.5, sec. XI ex., Roma, monastero benedettino di S. Sisto > monastero di S. Eutizio da Norcia.
- NL-Uu 406 = Utrecht, Universiteitsbibliotheek, 406 (olim 3 J 7), sec. XII, aggiunte dei secc. XIII–XV, chiesa di S. Maria.
- PL-KIk 1 = Kielce, Biblioteka Kapituły Katedralnej, Ms. 1, 1372.
- PL-Kkar 2 (Rkp 14) = Kraków (Cracovia), Klastor OO. Karmelitów na Piasku (Convento dei Carmelitani), Ms. 2 (rkp. Perg. 14), 1397.
- PL-Kkar 5 (Rkp 13) = Kraków (Cracovia), Klastor OO. Karmelitów na Piasku (Convento dei Carmelitani), Ms. 5 (rkp. Perg. 13), sec. XV.

SI-Lna Rkp 18 = Ljubljana, Archivi dell'Arcidiocesi, 1491, Kranj, *ecclesia parochialis*.  
TR-Itks 42 = Istanbul, Topkapi Sarayi Müzesi, Deissmann 42, ca. 1360, Esztergom.

#### **BREVIARI**

D-KNd 215 = Köln (Colonia), Erzbischöfliche Diözesan- und Dombibliothek, 215,  
Breviarium Franconicum, secc. XI<sup>3/4</sup>, XII<sup>2/4</sup>, Lüttich (?), Würzburg (?).  
F-AS 893 = Arras, Bibliothèque municipale, 893 (olim 465), sec. XIV, monastero di  
St.-Vaast.  
F-Pn lat. 15181 = Paris, Bibliothèque nationale de France - Département des Manuscrits,  
lat. 15181, sec. XIV in., cattedrale di Notre Dame.  
F-TOm 149 = Tours, Bibliothèque municipale, 149, sec. XIII-XIV, basilica di St.-Martin.  
HR-Zmk MR 72 = Zagreb, Metropolitanska Knjižnica, MR 72, I-II, ca. 1270, I, Padova.  
I-MAt 133 = Mantova, Biblioteca Comunale Teresiana, n. 133 (A.V.3) [olim n. 25 e n. 53],  
sec. XII, S. Benedetto di Polirone.

#### **ALTRE TIPOLOGIE DI MANOSCRITTI LITURGICI**

A-Wn Vindobon., Ser. n. 206 = Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Cod. Vindobon.,  
Ser. N. 206, Sacramentario Adelpretiano, 1160-1170, diocesi di Trento.  
I-Pc E 57 = Padova, Biblioteca Capitolare, E 57, Liber ordinarius, sec. XIII (ca. 1256–1275),  
cattedrale.  
I-Pu 959 = Padova, Biblioteca Universitaria, 959, Consuetudinario, sec. XII, abbazia di S.  
Benedetto di Polirone (Mantova, S. Benedetto Po) > abbazia di S. Maria di Praglia  
(Padova, Teolo).  
I-Pu 1436 = Padova, Biblioteca Universitaria, ms. 1436, Antifonario processionale con  
orazioni, sec. XVI, abbazia di S. Giustina.  
I-PCsa 65 = Piacenza, Basilica di S. Antonino - Biblioteca e Archivio Capitolari, 65, sec.  
XII, Antifonario del Liber officiorum, cattedrale.  
I-Vnm, Lat. III 172 = Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, lat. III 172 (= 2276),  
Cerimoniale antico, 1564, basilica di S. Marco.  
MStr = Bratislava, Capital City Archives, EC.Lad.3; Trnava, Spolok sv. Vojtecha (St.  
Adalbert Society), Missale Strigoniense, ante 1341, Esztergom > Pozsony, cattedrale  
di S. Martino.

#### **Fonti liturgiche a stampa**

AA Impr. 1495 = *Vesperale di Augsburg*. Augsburg: Erhard Ratdolt, 1495.  
F-CA Impr. XVI C 4 = *Antifonale di Cambrai*. Paris: Simon Votre, ca. 1508–1518.  
MA Impr. 1537 = *Antifonario di Münster*. Cologne: Hero Alopecius [Fuchs], 1537.  
*Messale della diocesi di Passau*. Wien: Winterburger, 1512.

## Edizioni in facsimile, monografie, articoli, database

*CANTUS: A Database for Latin Ecclesiastical Chant.* <http://publish.uwo.ca/~cantus/>.

De Santi, Angelo. "Rito e melodia aquileiese pel canto del 'Liber generationis.'" *Rassegna Gregoriana* 6 (1907): coll. 517–520.

*Der Liber Ordinarius der Abtei St. Arnulf vor Metz: Metz, Stadtbibliothek, Ms. 132, um 1240.* A cura di Alois Odermatt. Spicilegium Friburgense 31. Freiburg: Academic Press Fribourg, 1987.

*Der Rheinauer Liber Ordinarius: Zürich Rh 80, Anfang 12. Jahrhundert.* A cura di Anton Hänggi. Spicilegium Friburgense 1. Freiburg: Academic Press Fribourg, 1957.

*Il "Liber Ordinarius" della Chiesa padovana: Padova, Biblioteca Capitolare, ms. E 57, sec. XIII.* A cura di Giulio Cattin e Anna Vildera. Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana 27. Padova: Istituto per la storia ecclesiastica padovana, 2002.

Marcon, Susy. "I codici." In *Musica e liturgia a San Marco: Testi e melodie per la liturgia delle Ore dal XII al XVII secolo*, Serie IV: Collezione speciale per la musica veneta, A, a cura di Giulio Cattin, vol. 1, 189–272. Monumenti, 4 voll. Venezia: Fondazione Levi, 1990–1992.

*Missale notatum Strigoniense ante 1341 in Posonio.* 2 voll. A cura di Janka Szendrei e Richard Rybarič. Musicalia Danubiana 1. Budapest: Magyar Tudományok Akadémia, Zenetudományi Intézet, 1982.

Pothier, Joseph. "Chant de la Généalogie à la nuit de Noël." *Revue du chant grégorien* 6, no. 5 (1897): 65–71.

Toigo, Diego. "I tropi all'introito nella tradizione padovana." *Rassegna veneta di studi musicali* 11–12 (1995/1996): 91–175.

Toniolo, Federica. "1. Evangelistario. Padova, Biblioteca Capitolare, ms E 1." In *La miniatura a Padova dal Medioevo al Settecento*, a cura di Giovanna Baldissin, Giordana Mariani Canova e Federica Toniolo, 37–39. Modena: Franco Cosimo Panini, 1999.

Van Dijk, Stephen J. P. *Sources of the Modern Roman Liturgy: The Ordinals by Haymo of Faversham (1233–1307) and Related Documents.* 2 voll. Studia et documenta franciscana 1 e 2. Leiden: Brill Archive, 1963.

PROCESIJSKI FORMULARIJI EVANGELJSKEGA SPEVA *LIBER GENERATIONIS*

## Povzetek

Zaključku božičnega matutina je vsaj do tridentinskega koncila v liturgiji običajno – z izjemo rimsko-frančiškanske liturgije – sledil obred procesije, ki je vključeval evangelij *Liber generationis*. Nekaterne cerkve in samostani so evangeliju dodali Marijin spev (antifono, responzorij, himno ali prozo). V padovanskih virih iz 13. stoletja (HR-Zmk MR 72; I-Pc E 57) se ta obred začenja z antifono *Hodie intacta virgo*. Pričujoča razprava melodične različice tega speva primerja z dvema rokopisoma iz 12. stoletja (A-KN 1010, F-Pn lat. 12044) ter vpeljuje domnevo o hipotetični povezavi s francosko-flamsko tradicijo.



Kostumarij iz 12. stoletja, ki so ga za clunyjsko rabo kompilirali menihi sv. Benedikta v Polironeju (Mantova), v rabi pa je bil v opatiji sv. Marije v Praglii blizu Padove (I-Pu 959), v isti liturgični kontekst postavlja responzorij *Confirmatum est cor virginis*. Ta izbira je morda blizu opatijam, ki so sledile monastičnim reformam (Liber ordinarius iz Rheinaua, 12. stoletje; I-Pu 1436, 16. stoletje). Nemška in oglejska tradicija sta za spev procesije raje izbrali antifono *O mundi domina*: ta običaj izpričuje tudi antifonar iz Kranja (SI-Lna 18, 1491), katerega melodične različice so v razpravi primerjane še z drugimi viri (A-Gu 29, CH-E 611: 14. stoletje; A-KN 1013, 12. stoletje). Izpostavljena je njegova tesnejša povezava z benediktinskim virom iz 14. stoletja (CH-E 611).

Razprava prav tako analizira melodični okvir padovanske intonacije evangelija *Liber generationis* (I-Pc E 1, 1170) ter jo nato primerja z drugimi viri (F-Pn n.a. lat. 1535, GB-WO F.160: 13. stoletje; Missale Strigoniense, pred 1341) in s transkripcijami, ki jih je uredil Joseph Pothier. Različice intonacije imajo očitno skupen izvor, toda oblikovne razlike in asimetrije nakazujejo melodični razvoj, ki je bil odvisen od improvizacijske prakse solistovega petja.

Kratek seznam nadaljnjih virov kaže, da se je obred, ki se nanaša na *Liber generationis*, tudi na splošno širil z drugimi spevi: himno *Lumen clarum rite fulget*, responzorijem *Felix namque es sacra virgo*, prozo *Facinora nostra relaxari* in antifono *O beata infantia*.